

BASKET/ UN SOLO TURNO DI SQUALIFICA

Fortitudo, la moneta costerà 8mila euro così si sta al PalaDozza

LUCA BORTOLOTTI

UNA moneta da ottomila euro. È la cifra che la Fortitudo dovrà sborsare per poter giocare al PalaDozza la prossima partita, il 31 gennaio contro Trieste. Per i fatti avvenuti nel finale del derby di domenica contro Imola, quando una monetina lanciata dalla tribuna ha colpito in testa l'allenatore ospite Giampiero Ticchi, il giudice sportivo ha squalificato il campo per un turno. Se ne temevano di più, e si potrà invece usare il regolamento che consente di commutare in multa la giornata unica di sanzione. Non c'è inoltre recidiva: i due turni scontati a inizio campionato non contano, riferendosi a fatti della stagione precedente.

Ottomila euro sono molti di più dei 1500 che sarebbero arrivati in serie B, ma la Effe ha deciso di pagarli, valutando maggiori i benefici sportivi, e anche economici, derivanti dal botteghino, rispetto all'esborso. Ma non a cuor leggero, poiché la scelta è stata ponderata a lungo nel pomeriggio tra dirigenti e soci. Alla fine, s'è così stabilito di fare «per salvaguardare la correttezza dei 5096 su 5097 spettatori che hanno assistito con passione e partecipazione alla partita - spiega una nota congiunta Bologna 1932 e Fortitudo Pallacanestro 103 -. Non vogliamo darla vinta

**PRIMO ALLENAMENTO**

Valerio Amoroso, rinforzo della Effe, in campo sabato a Verona

all'unico spettatore che ha cercato di rovinare, con la sua inciviltà, questo spettacolo».

Sale dunque a 14.520 euro il conto dei soldi spesi da inizio stagione per pagare multe causate dal comportamento dei tifosi: l'Aquila figura nettamente in testa a questa classifica, tra le colleghe di A2. Intanto continua la caccia al responsabile del lancio della moneta, avvenuto dalla tribuna dietro la panchina ospite, mentre la società presenta oggi Valerio Amoroso, per l'esordio di sabato sera a Verona, e annuncia che già dalla partita con Trieste verranno attivate al PalaDozza nuove telecamere per garantire maggiore sorveglianza all'interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA